

Anno LVII

Gennaio - Dicembre 1972

BOLLETTINO DEL CIRCOLO
NUMISMATICO NAPOLETANO



NAPOLI 1972

Tommaso Gargallo Marchese di Castellentini
1760 - 1842



D.) THOMAS GARGALLVS

Testa del poeta volta a sinistra. Nel taglio del collo I. BOEHM .F
In giro in basso VINDOBONAE (In Vienna)

R.) THALIAE · SICELIDI / SYRACOSIAS · SILVAS / VBI · PRIMVM ·
HABITAVERAT / VNDE · IAM · DIV · DIVERTERAT / REPETVNTI

(A Talia (1) siciliana che ritorna alle selve di Siracusa dove prima
aveva abitato da dove ormai da lungo tempo era stata lontana).

AR. D. mm. 37

Collez. Starace

La firma I. BOEHM F. (Giuseppe Boehm fece) appartiene a Josef
Daniel Boehm (2) medaglista e incisore nella zecca di Vienna; per
parecchi anni Direttore in questa. Era nato nel 1794. Incise gran nu-
mero di conii per monete e medaglie.

(1) Talia era la Musa che presiedeva alla commedia ed alla poesia lirica.

(2) FORRER. A., *Biographical dictionary of medallists*. Vol. I Londra 1904.

La medaglia ora descritta raffigura Tommaso Gargallo Marchese di Castellentini. Nacque a Siracusa (3) il 25 settembre 1760 dal Marchese Filippo e da Isabella dei Conti Montalbo di Milocca, e vi morì il 15 febbraio 1842.

La medaglia ricorda i meriti letterari del Gargallo e, come risulta dalla leggenda del rovescio fu battuta per il ritorno a Siracusa del poeta che aveva trascorso molti anni lontano dalla città natale.

Fin dall'età giovanile fu cultore di studi classici e della poesia; a Napoli (4) stampò nel 1782 le: *Poesie italiane e latine*, nel 1791 *Memorie patrie per lo ristoro di Siracusa* (Due volumi). Scrisse novelle con lo pseudonimo di Lirnesso Venosio (5), fu amico di Ippolito Pindemonte; fra le sue poesie ricordiamone una: *Della faustissima venuta in Sicilia di S.E. il Principe di Caramanico Vicerè del Regno*, ode di Lirnesso Venosio (Napoli presso Perger 1786).

In una rivista che si pubblicava a Venezia (6) intitolata: *Anno Poetico* ossia *Raccolta annuale di poesie inedite di autori viventi*, negli anni 1795, 1798 e 1800 si leggono suoi versi; ne trascriverò alcuni.

Nel volume dell'Anno Poetico pel 1795 vi è un'ode che, come è scritto in nota, serviva a confutare la credenza che « una sciocchissima e indecentissima satira » attribuita al Gargallo, fosse stata da lui scritta.

A *Leucotoe Dorica* — Nel presentarle il primo volume dei suoi versi:

Se intinsi mai la penna
Del satiro d'Aquin (7) nel fele amaro,
Me de la stigia antenna
Il pallido nocchiero, a' voti avaro,
Spinga ne' più verd'anni a l'atra barca,
Tronchi miei di la parca.
Io trattai lesbia lira,
Io diedi fiato alla tebana tromba

(3) A.S.N., *Archivio Borbone* 277.

(4) *Enc. Treccani*, vol. XVI.

(5) SCINÀ DOMENICO., *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia del Sec. XVIII*.
Palermo 1969, Vol. II.

(6) Ora presso la Biblioteca Marciana

(7) Giovenale.

Ma quella amori spira,
Questa a le laudi di virtù rimbomba.
Ad Amore, a virtù, possenti numi,
Son sacri i miei volumi.

A queste seguono altre diciotto sestine.

Nel volume dell'Anno Poetico del 1800 si legge un sonetto:

Nella venuta del Re in Sicilia sul principio dei torbidi di Napoli

Vicina udendo la fatal baruffa
Che ferve in Sannio, ove il nemico accampa,
Il Campano destrier (*) già i crini arruffa,
Già l'ardente occhio sfavillando avvampa:

Correr vorria, dove l'orrenda zuffa
Con più acceso furor arde, e divampa:
Alto nitrisce, e freme, e ringhia, e sbuffa,
Battendo il suol co la ferrata zampa.

Scendi, o signore, da l'indocil dorso;
Sicilia a se t'invita: il cor verace,
Il braccio, il sangue ha pronto al tuo soccorso.

Per lui Vulcan qui ne l'etnea fornace
Formar saprà d'eterna tempra un morso:
Poi monta in sella e domerai l'audace.

(*) E' noto che l'insegna della Città di Napoli è un cavallo sfrenato.

Nello stesso volume dell'Anno poetico vi è il seguente sonetto:

Nella liberazione di Napoli

L'onde mira sanguigne e attonit'alza
Sebeto il capo: ahi! vede man, che ingombra
D'arbor funesta le sue rive, e sbalza
Quel trono, onde avea lieta e placid'ombra.

Popol, disceso da l'alpina balza,
Portò il germe, che aduggia ovunque adombra:
Felicità son io, discinta e scalza
Del tronco a piè dicea squallida un'Ombra;
E scolpia *Libertà*: stolti! chi ha scelta

La velenosa fronda, in mostri e in orche
Cangiasi tosto da la fraude celta:

Ma ponvi Augusto il ferro, e le triforche
Braccia ecco al suolo, ecco la pianta svelta,
E il tronco reo cangiato in croci, e in forche

Il Gargallo tradusse le Odi di Orazio pubblicate in Palermo in 3 volumi nel 1811 (8), il trattato dei doveri di Cicerone pubblicato nella stessa città nel 1814. Numerose edizioni delle Odi furono stampate, l'ultima, la più completa nel 1832. Scrisse 2 canti satirici: Il Poeta, e la Toletta pubblicati a Palermo nel 1822, scrisse ancora le Veronesi e le Malinconiche; le prime in ricordo di Ippolito Pindemonte ed altre due persone. Tradusse le poesie di argomento siciliano di Ludovico I di Baviera (1786-1868) pubblicate a Napoli il 1830.

Viaggiò molto fu a Napoli, Milano, Firenze, Vienna; fu accademico della Crusca e fu decorato dal Granduca di Toscana.

Ricordo che il pittore palermitano Giuseppe Velasco detto Velasquez dipinse, stimolato dal Gargallo una tela che fu portata a Napoli, rappresentante il ritrovamento della tomba di Archimede.

Prendiamo ora in esame un incartamento (9) che ci fa conoscere gli impieghi regi ottenuti dal Gargallo che sono divisi in: Impieghi municipali; Impieghi Militari e Impieghi politici.

Impieghi municipali:

Deputato della Real Accademia degli studi di Siracusa a 24 luglio 1787; Soprintendente delle stampe di detta città a 16 febbraio 1788; Deputato Soprintendente dell'Università di Siracusa a 21 novembre 1797. Deputato delle liti attive e passive dell'Università a 13 gennaio 1803. Elezione di Capitano Giustiziere di Siracusa a 19 agosto 1805. Rappresentante della Città di Siracusa al Parlamento del 1810.

(8) Bozzo G., *Le lodi dei più illustri siciliani*. Vol. II Palermo 1852.

(9) A.S.N., *Archivio Borbone* 277.

Impieghi Militari:

Capitano delle milizie di Siracusa a 27 luglio 1803. Colonnello proprietario del Reggimento Guarnigione a 8 febbraio 1808. Passaggio da Colonnello dei volontari a Colonnello di fanteria aggregato all'esercito a 11 gennaio 1812. Promozione a grado di Brigadiere con la stessa categoria non più dell'arma de' volontari ma di quella di linea a 27 marzo 1812. Promozione a Maresciallo a 21 giugno 1815 (10).

Impieghi Politici:

Amministratore interno delle Dogane di Siracusa e suo dipartimento a 24 agosto 1802. Elezione di Segreto interino di Siracusa a 3 gennaio 1803. Elezione di depositario de' fondi delle strade e del porto di Siracusa a 23 aprile 1805. Deputato della Suprema Deputazione ed Università degli Studi di Palermo a 13 ottobre 1809. Amministratore della Commedia di Mazzara di S.A.R. il Principe di Salerno a 23 gennaio 1810. Segretario di stato di Guerra e Marina a 8 gennaio 1812. Deputato del Real Educandario Carolina di Palermo a ... 1815. Consigliere Reggente del Consiglio di Cancelleria a 1° febbraio 1817.

Commissioni ed incarichi:

Nel 1789 venne a Napoli per conto dell'Università di Siracusa con l'incarico di presentare al Re notizie sulle condizioni della Città, il re con un Real Dispaccio del 22 maggio 1790 incaricò il Marchese di farne un piano e con R. Dispaccio del 14 agosto 1790 fu costituita una Giunta per l'esame del piano, nella quale interveniva il Marchese. Fu scritto il piano col titolo Memorie Patrie per lo ristoro di Siracusa in due volumi, stampato nella Stamperia Reale (Disp. del 18 luglio 1791). Di quest'opera ho già parlato in principio del presente lavoro.

Il Senato di Siracusa scrisse un certificato riconoscendo che il Marchese si era trattenuto a Napoli per 8 anni a spese proprie per tutelare gli interessi della sua città.

(10) Nell'Almanacco Militare dell'Esercito di S.M. del 1832 si legge nell'elenco degli Ufficiali generali onorarj: Maresciallo di Campo D. Tomaso Gargallo Marchese di Castellentini, 14 giugno 1815.

Nel 1798 vi fu, nella città, una carestia; e, per evitare disordini il Viceré Principe di Luzzi tolse l'amministrazione dell'Annona al Senato affidandola al Marchese.

A seguito di lettera del R.o incaricato Principe di Cattolica in data 21 febbraio 1799 formò a Siracusa 20 compagnie franche, e, per ordine del Governatore di Siracusa formò l'Ospedale militare (3 settembre 1801).

Per dispaccio del 4 agosto 1808 andò ad Augusta per disordini dell'amministrazione annonaria e, in marzo 1810 tornò ad Augusta per fare acquarterare il 2° battaglione di Volontari Siracusa a richiesta del generale Stuart.

Nell'ottobre 1811 ebbe dal Re l'incarico d'accompagnare nel viaggio in Sicilia l'Arciduca Francesco d'Austria Duca di Modena.

Tommaso Gargallo (11) fu dal 1812 Gentiluomo di camera con esercizio, Maresciallo di campo onorario, consigliere ordinario della Real Commissione dei titoli di nobiltà; dal 1831 Cavaliere del Real Ordine di S. Gennaro. Fu ancora socio onorario nazionale della Real Accademia delle Belle Arti e della Reale Accademia Ercolanese di Archeologia, socio dell'Accademia Pontaniana e del Real Istituto d'Incoraggiamento di Palermo.

SALVATORE STARACE

(11) Almanacco Reale 1842.